Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell' interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 6845 del 03/11/2015 del Comune di Visso con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Civile abitazione e cantina" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 06/11/2016 (prot. n. 4300);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 4210 del 15/03/2016, che propone di accertare l'insussistenza dell'interesse storico-artistico-architettonico del bene in esame;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 154 del 11/01/2016, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che, dalla disamina degli atti e dei dati noti, il fabbricato in questione, allo stato attuale, non riveste interesse archeologico, né si segnalano emergenze archeologiche nelle aree immediatamente circostanti;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 12/04/2016, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che *"la Commissione rileva come il bene conservi anche all'interno considerevoli tracce dell'edilizia medievale e rinascimentale, in un tessuto urbano ancora in gran parte conservato e di interesse storico e urbanistico; inoltre si rileva che, rispetto a quanto evidenziato dalla SBEAP, che valuta sufficienti le forme di tutela già esistenti relative all'esterno dell'edificio, il bene meriti di essere tutelato al fine di conservarne anche la struttura interna. Il Presidente la pone in votazione allora quale proposta di sussistenza dell'interesse culturale storico-architettonico. La Commissione approva la proposta, così modificata, all'unanimità";*

Ritenuto pertanto che l'immobile:

Denominazione	Civile abitazione con cantina
Comune	Visso
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Vicolo Sant'Antonio, snc
Località	Croce
Distinto al C.F.	Foglio 48 particella 49 subb. 1, 4
Confinante con	Foglio 48 particelle 48 C.F.
Confinante con altro elemento:	Vicolo Sant'Antonio, Via Sant'Antonio
Proprietario:	Comune di Visso

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Civile abitazione con cantina", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, **è dichiarato di interesse storico architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..
E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Dott.ssa GIORGIA MURATORI

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

DELIBERA 78 DEL 12/04/2016

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

RELAZIONE STORICO – ARTISTICA - ARCHITETTONICA

VISSO (MC) – Vicolo Sant'Antonio, snc – Civile abitazione con cantina
Immobile censito al C.F. Foglio 48, part.lla 49, subb. 1, 4

Collocazione storico-territoriale in senso lato

La frazione di Croce, posta a 760 mt slm alle falde del Monte Murlo, in posizione dominante, poco distante dalla Valnerina, si sviluppa su di un poggio di dorsale collocato all'intersezione tra la SP 51 e la strada che viene da Orviano, ha chiare origini medievali denunciate dall'organizzazione e dalle geometrie del centro abitato e da tracce ancora visibili delle mura e è stato probabile centro di controllo militare del territorio legato alla viabilità da e per i centri circostanti, in particolare di Visso su cui il nucleo di Croce gravita.

Nella posizione a valle, probabilmente per comodità di commercio, l'attuale l'abitato sorge dopo il Mille, organizzato in libero comune con la denominazione di Visse, raccogliendo gli abitanti dei territori montani circostanti. Quando il ducato di Spoleto entra a far parte dello Stato Pontificio, Visso diventa possedimento con alterne vicende dei Da Varano, duchi di Camerino per tre secoli, fino a quando le provincie dello Stato Pontificio non vengono governate da funzionari ecclesiastici inviati direttamente da Roma. Il Ducato di Spoleto, seppur ridotto nel territorio, continua ad esistere come entità amministrativa autonoma nello Stato della Chiesa per molto tempo e Visso, dalla sua origine a tutto il 1700, rimane diviso in "guaite" presiedute da Priori. La favorevole posizione stradale e situazione economica ha permesso ai Vissani, specie sul finire del tardo Medioevo e l'inizio del Rinascimento, di incrementare le loro attività e li ha portati spesso a scontrarsi con gli abitati più vicini.

Con l'arrivo di Napoleone Bonaparte Visso è assoggettato al dipartimento del Clitunno e in seguito a quello del Trasimeno e ne diventano frazioni i centri urbani limitrofi: Saccovescio, Castelvecchio, Sant'Eutizio, Campi, Ancarano, Croce, Orvano, Fematre, Riofreddo, Chiusita, Mevale e Rasenna.

Dopo il ritorno sotto lo Stato Pontificio, Visso ottiene il rango di "Città". Dopo la proclamazione del Regno d'Italia passa dal territorio umbro alla provincia di Macerata, per essere assegnato alla provincia di Perugia nel 1927 e nuovamente a quella di Macerata dopo due anni. Nel 1922 perde i territori delle frazioni di Castelsantangelo sul Nera e Ussita che diventano comuni e nel 1985 passa dall'Arcidiocesi di Spoleto a quella di Camerino.

Nello specifico il castello di Croce prende il nome dal culto particolare alla S. Croce a cui era dedicata la chiesa con l'affresco dell'invenzione della S. Croce. Dipendeva religiosamente e politicamente dal "Plebatus Fematris", sorto intorno alla Pieve del XI secolo dedicata alla Madonna posta nel feudo dei Conti di Aviano, e è stato sempre conteso, come castello confinario, tra Norcia, Spoleto e Camerino. Per la vendita di Ugolino e Uffreduccio d'Aviano, dal 1293 entra a far parte del "districtu Nursiae" fino al 1471 quando passa nell'alveo della "Guaita Pavesorum" del Comune di Visso per ordine di Sisto IV. Nel XV secolo i Da Varano vi costruiscono una fortificazione di mura e di torri. Agli inizi del 1500 il castello, già tolto dal Valentino, insieme al Ducato ritorna ai Varano e, restituito alla Chiesa, è costituito Comune con proprio potestà.

L'edificato sorge sul nucleo originario con unità abitative a schiera che insistono sul tracciato dell'antica cinta murata e un ampliamento successivo verso nord. Lo stato di conservazione risulta discreto anche se alcuni passati restauri impropri nei materiali ne hanno in parte ridotto il valore paesaggistico. Oltre alla Chiesa di S. Croce, si ricorda la chiesa di S. Stefano, sorta fuori dal castello e antica parrocchiale.

Collocazione storica e cronologica del bene - Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

Nel nucleo storico di Croce sono individuabili tre filari di edifici. Il fabbricato oggetto di verifica è posto nella fila centrale, interna, tra due strade a quote differenti e prospicente un largo su cui si affaccia la chiesa. L'edificio, a pianta trapezoidale, è strutturato su quattro livelli funzionali (seminterrato, terra, primo, secondo) suddividi in tre unità abitative e due cantine poste al piano seminterrato. Presenta fronti liberi ad eccezione di parte del prospetto Est in aderenza con un altro fabbricato (particella n.48).

La struttura portante verticale è in muratura di pietra locale a sacco con spessore variabile e presenta all'interno archi ribassati, a tutto sesto e a sesto acuto realizzati in pietra. I solai intermedi hanno orditura lignea con travi, travetti e impalcato di pianelle come la copertura con sporto in zampini in legno.

L'edificio è privo di intonaco in pietra a faccia vista, con copertura in coppi, infissi esterni il legno e gronde e discendenti in rame. Alcune porte e finestre presentano riquadrature ed archi in pietra originari mentre altre presentano spallette in mattoni a faccia vista ed architravi in legno di realizzazione molto recente. Nel prospetto Sud sono presenti, al piano seminterrato un arco in pietra di una porta chiusa, al piano terra una finestra con spallette ed arco in pietra e due "cicogne" costituite da 2 mensole in pietra, al piano primo una finestra chiusa con soglia, spallette e architrave in pietra a vista. Nel prospetto Est è posta la scala esterna di collegamento e sono visibili al piano terra e secondo due archi in pietra di aperture chiuse. Il prospetto nord evidenzia una chiara successione edificatoria realizzata in aderenza e in affiancamento, con una forometria pesantemente trasformata. Non sono presenti pertinenze.

L'unità immobiliare in esame, di proprietà del Comune di Visso, è costituita dalla cantina al piano seminterrato e dall'abitazione al piano terra. La cantina, di circa 33 mq di superficie utile, presenta muratura con archi in pietra a vista recentemente oggetto di intervento di manutenzione. L'arco ogivale all'ingresso è di buona fattura ed in buono stato di conservazione. Il pavimento è costituito da un massetto in calcestruzzo. Il portone di ingresso è assente ed è attualmente sostituito con pannelli in compensato. La cantina è completamente sprovvista di impianti. L'abitazione, di circa 27 mq di superficie utile con accesso autonomo, comprende una camera singola, soggiorno-pranzo con caminetto, cucinino e bagno accessibile attraverso il cucinino. Le finiture interne e gli infissi sono di recente posa in opera. Gli intonaci presentano macchie di umidità. L'impianto elettrico e quello idrico sono di recente realizzazione ed ancora non utilizzati, mentre l'impianto di riscaldamento è stato solamente predisposto e non sono stati posti in opera né i radiatori né la caldaia. Il caminetto è in mattoni in parte di recupero ed in parte nuovi con cappa in cartongesso. Gli arredi interni risultano totalmente assenti.

L'edificio di origine medioevale ha subito nei secoli modificazioni ed ampliamenti che ne hanno determinato l'attuale conformazione, ma presenta ancora visibili le tracce del palinsesto storico, soprattutto nel prospetto interno e in quello laterale. Recentemente, in conseguenza del sisma del 1997, è stato interamente ristrutturato ed adeguato sismicamente; l'intervento sulle murature esterne ha portato ad una alterazione materica in contrasto con le caratteristiche storiche locali.

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica

L'edificio, inserito nel contesto edilizio della frazione di Croce e storicamente significativo, non risulta essere stato oggetto di studi approfonditi, tuttavia per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

S. Nessi S. Caccaroni, Da Spoleto a Visso, Spoleto 1981

A. Venanzangeli, Visso Ussita Castelsantangelo sul Nera: guida storico artistica, Camerino

A. Fabbi, Visso e le sue valli: documentario storico artistico della Diocesi di Norcia, Spoleto 1965

A. Venanzangeli: Visso città d'arte, Camerino 2001

Ripercorrimento critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Stanti le caratteristiche storiche, architettoniche e tipologiche sopra descritte e la presenza di elementi preesistenti originari, la Commissione, rilevato *come il bene conservi anche all'interno considerevoli tracce dell'edilizia medievale e rinascimentale, in un tessuto urbano ancora in gran parte conservato e di interesse storico-urbanistico,* ritiene che il bene individuato come "Civile abitazione con cantina" in esame possegga i requisiti di interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n.42/2004.

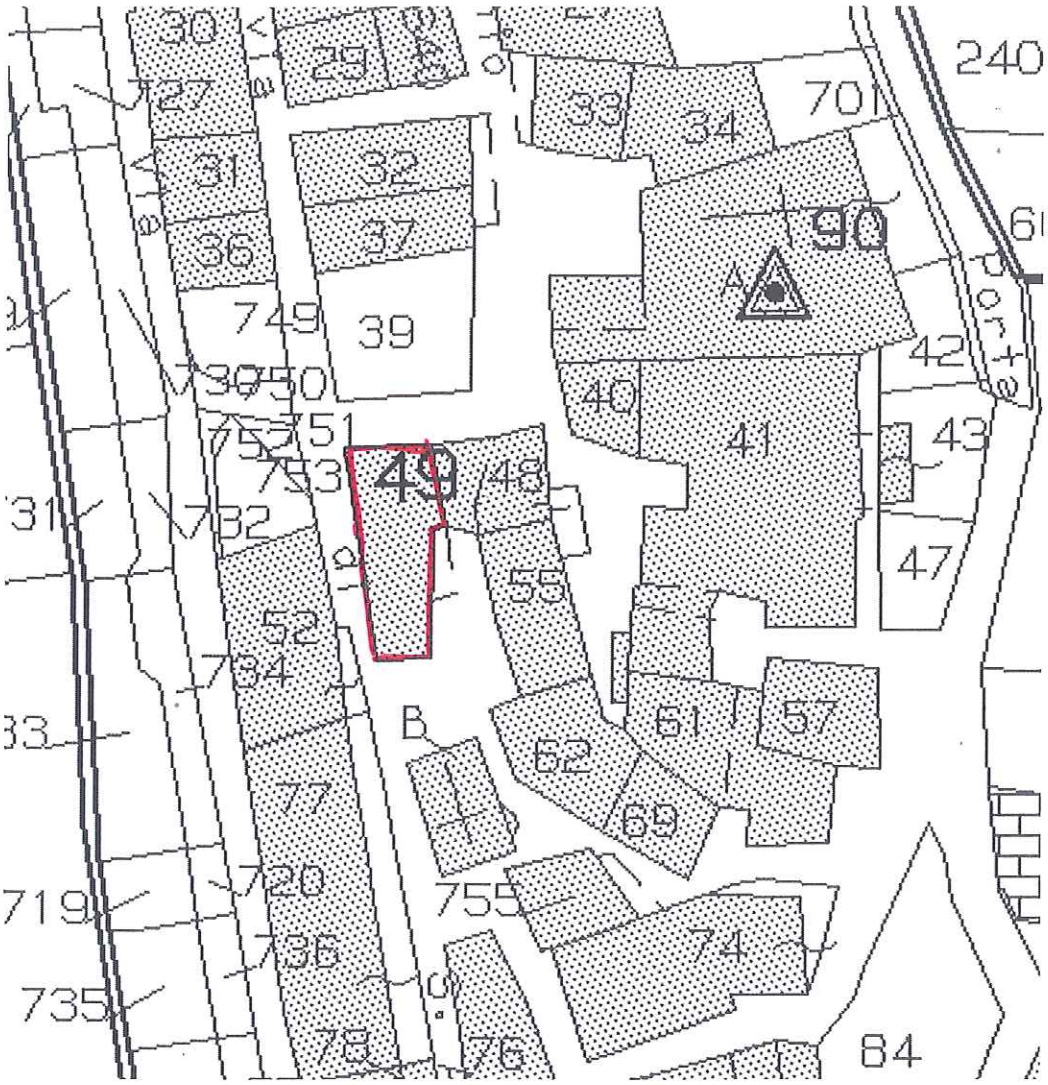
VISSO (MC) – Loc. Croce - Vicolo Sant'Antonio, snc – Civile abitazione con cantina

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 48, part.lla 49, subb. 1 e 4

Proprietà del Comune di Visso

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio